

Condizione occupazionale dei Diplomati di master

Report 2018

Con il sostegno del



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Alla realizzazione del Report 2018 hanno collaborato:

Sara Binassi, Maria Assunta Chiarello, Valentina Conti, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti e Lara Tampellini.

Si ringrazia Gilberto Antonelli per i preziosi suggerimenti ricevuti.

La documentazione completa è disponibile su www.almalaurea.it

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it

Indice

pag.

1. Caratteristiche dell'indagine	3
2. Caratteristiche della popolazione analizzata	4
3. Formazione durante e dopo il master	4
4. Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione ad un anno dal titolo	5
5. Caratteristiche del lavoro svolto.....	8
Riferimenti bibliografici.....	16
Appendice. Tavola sinottica	17

Condizione occupazionale dei Diplomati di master

Report 2018

1. Caratteristiche dell'indagine

Dopo le sperimentazioni, la prima svolta nel 2009, che hanno coinvolto alcuni degli atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2010), nel 2017 l'indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di master ha coinvolto 22 atenei¹. Anche se, ad oggi, i diplomati di master coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea non si possono ancora considerare rappresentativi della realtà nazionale, il crescente interesse per questo ambito di istruzione ha favorito, negli ultimi anni, l'aumento del numero di atenei partecipanti: erano 5 nell'indagine del 2009, sono 22 in quella del 2017. Inoltre, 27 atenei hanno richiesto di partecipare alla prossima indagine. In queste pagine si riportano i principali risultati dell'indagine svolta nel 2017, con l'auspicio di avere come partecipanti, nel prossimo futuro, un numero sempre crescente di atenei.

Più in dettaglio, l'indagine del 2017 sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di master, contattati ad un anno dal conseguimento del titolo, ha coinvolto quasi 9.400 diplomati di master del 2016. La popolazione in esame è composta prevalentemente da diplomati di primo livello (57,3%); la restante parte (42,7%) è composta da diplomati di secondo livello. I diplomati di master del 2016 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea rappresentano il 29,0% del complesso dei diplomati di master delle università italiane in quell'anno².

Seguendo l'impostazione consolidata, adottata da AlmaLaurea per la rilevazione sui laureati, l'indagine sui diplomati di master è stata condotta con una duplice tecnica di rilevazione, CAWI (*Computer-Assisted Web Interviewing*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*), consentendo così di abbattere costi e tempi di rilevazione. I diplomati di master sono stati contattati in due diversi momenti: tra marzo e giugno 2017 sono stati contattati i diplomati del periodo gennaio-giugno 2016, tra settembre 2017 e marzo 2018 quelli di luglio-dicembre 2016³. Ciò al fine di realizzare le interviste, sostanzialmente, alla medesima distanza temporale dal conseguimento del titolo. Al termine della rilevazione, il tasso di risposta complessivo è stato pari al 67,2%. Per approfondimenti su caratteristiche dell'indagine, popolazione analizzata, indicatori e definizioni utilizzate si rimanda alle Note metodologiche⁴.

Di seguito si riportano i principali risultati degli esiti occupazionali ad un anno dal conseguimento del titolo di master, analizzati per area disciplinare e, laddove i differenziali risultino interessanti, anche per genere e tipo di master (primo o secondo livello). Inoltre, per i principali indicatori sono stati condotti alcuni confronti con i laureati magistrali biennali coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea.

¹ L'indagine del 2017 ha coinvolto gli Atenei di Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Ferrara, Genova, Milano, Milano Bicocca, Milano IULM, Modena e Reggio Emilia, Napoli L'Orientale, Padova, Palermo, Piemonte Orientale, Roma Campus Bio-Medico, Roma La Sapienza, Roma Tre, Salerno, Siena, Torino Politecnico, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV.

² Sulla base della documentazione più recente del MIUR (<http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea>) nell'anno 2016 hanno conseguito il titolo di master in un ateneo italiano circa 32.300 unità.

³ Per maggiore uniformità e comparabilità dei dati, la data di riferimento dell'indagine telefonica è stata fissata, nelle due occasioni di indagine, al 1° maggio e al 1° ottobre 2017, rispettivamente; in altre parole, a tutte le persone contattate dopo tali date si è chiesto di far riferimento alla loro situazione occupazionale al 1° maggio (1° ottobre) 2017.

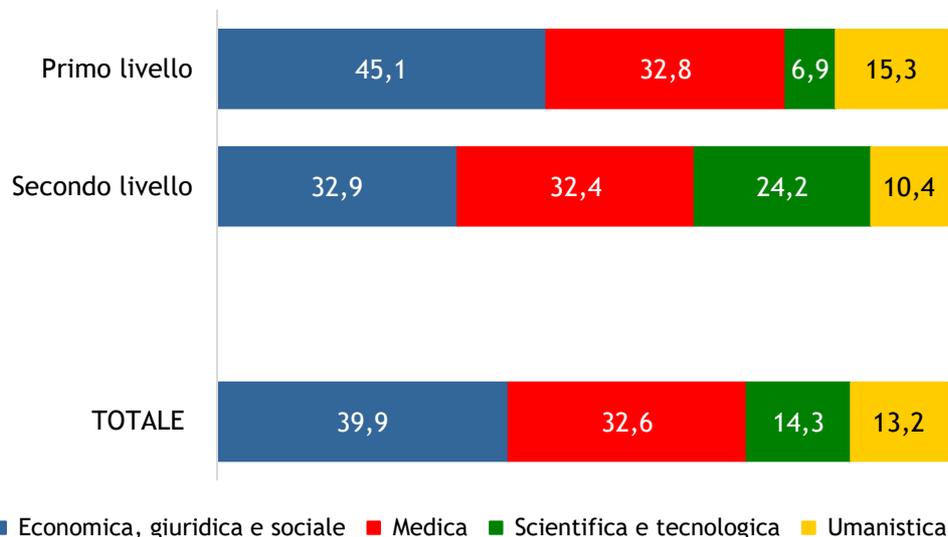
⁴ Consultabili al link https://www2.alma laurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche_occupazioneM2017.pdf.

2. Caratteristiche della popolazione analizzata

I diplomati di master coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in quattro aree disciplinari⁵ (Figura 1):

- il 39,9% dei diplomati di master fa parte dell'area economica, giuridica e sociale;
- il 32,6% fa parte dell'area medica;
- il 14,3% fa parte dell'area scientifica e tecnologica;
- il 13,2% fa parte dell'area umanistica.

Figura 1 Diplomati di master del 2016 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di Master.

Più in dettaglio, il 45,1% dei diplomati di master di primo livello ha concluso un corso nell'area economica, giuridica e sociale, il 32,8% nell'area medica, il 15,3% nell'area umanistica e il 6,9% nell'area scientifica e tecnologica. Per i diplomati di master di secondo livello l'area più rappresentata è quella economica, giuridica e sociale (32,9%), seguita da quella medica (32,4%), da quella scientifica e tecnologica (24,2%) e da quella umanistica (10,4%).

Particolarmente elevata tra i diplomati di master la componente femminile, pari al 63,7%: la quota di donne è massima tra i diplomati dell'area umanistica (79,8%) e di quella medica (67,6%); scende al 61,1% per i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale. Come era facile attendersi, l'area disciplinare in assoluto a minore incidenza femminile è quella scientifica e tecnologica con una quota di donne pari al 46,9%. Seppure si mantenga più elevata la presenza femminile, tra i diplomati di primo livello il differenziale è più elevato (le donne rappresentano il 68,5%) e si riduce tra quelli di secondo livello, dove le donne comunque rappresentano il 57,3%.

In termini di età media al conseguimento del titolo di master si riscontrano lievi differenze per area disciplinare: il valore medio, in complesso pari a 34,0 anni, sale a 36,1 tra i diplomati di master dell'area umanistica e a 35,1 tra quelli dell'area medica. Più giovani della media i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica (31,6) ed economica, giuridica e sociale (33,2 anni).

3. Formazione durante e dopo il master

Il 50,6% dei diplomati di master ha svolto, durante il master, uno stage previsto dal piano formativo del corso frequentato, con alcune differenze per area disciplinare. Lo svolgimento di uno stage durante il master è più diffuso tra i diplomati dell'area scientifica e tecnologica, dove la percentuale raggiunge il 65,8% e tra quelli dell'area umanistica, con una percentuale pari al 55,6%. In alternativa allo stage previsto dal piano

⁵ Per ulteriori approfondimenti sulla classificazione per area disciplinare cfr. Note Metodologiche.

formativo del master, il 22,9% del totale dei diplomati ha invece svolto un'attività lavorativa riconosciuta, quota che raggiunge il 28,4% tra i diplomati dell'area umanistica e il 25,5% tra quelli dell'area scientifica e tecnologica. Infine, il restante 26,5% non ha svolto lo stage né gli è stata riconosciuta un'attività lavorativa durante il master (la quota supera il 30% tra i diplomati dell'area medica ed economica, giuridica e sociale).

Lo svolgimento dello stage durante il master è più frequente per i diplomati di master di primo livello: il 55,2% lo ha infatti svolto rispetto al 44,3% dei diplomati di master di secondo livello.

Dopo il conseguimento del titolo ha svolto o ha in corso un'attività di formazione (ad esempio stage/tirocinio in azienda, corso di formazione professionale, attività con borsa o assegno di studio o di ricerca o borsa di lavoro, dottorato di ricerca, scuola di specializzazione) il 30,7% dei diplomati di master (senza particolari differenze tra primo e secondo livello). La formazione post-diploma di master è particolarmente diffusa tra i diplomati dell'area umanistica ed economica, giuridica e sociale, con quote che raggiungono rispettivamente il 33,5% e il 32,8%.

4. Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione ad un anno dal titolo

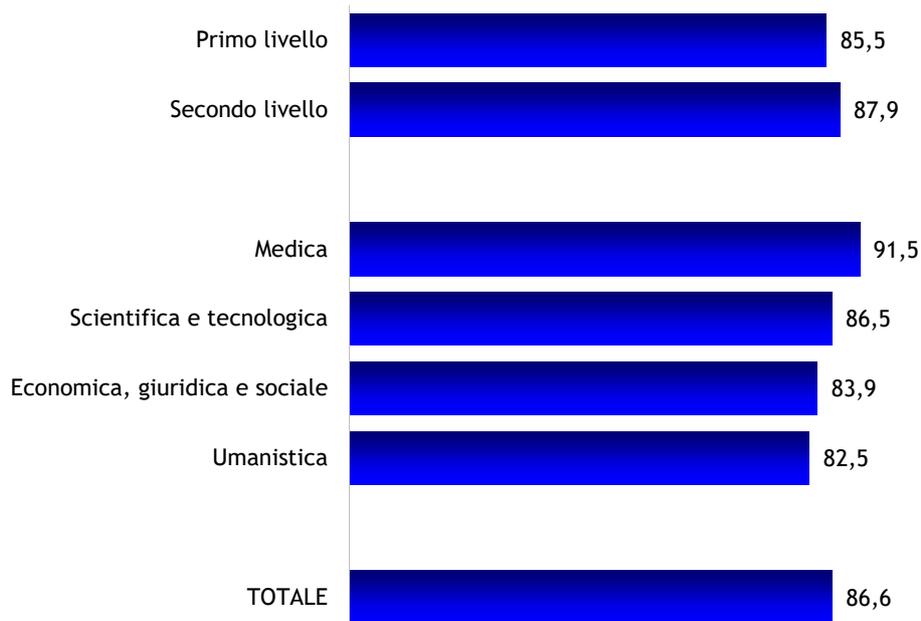
Ad un anno dal conseguimento del master, il tasso di occupazione⁶ è complessivamente pari all'86,6% (Figura 2) e risulta lievemente più elevato per i diplomati di secondo livello (87,9%; è pari all'85,5% per i diplomati di master di primo livello).

Rispetto al tasso di occupazione registrato tra i laureati magistrali biennali, il valore osservato per i diplomati di master risulta decisamente elevato, anche per la maggiore incidenza di quanti hanno seguito il corso essendo già inseriti nel mercato del lavoro, come si vedrà meglio di seguito. L'ultima indagine di AlmaLaurea, svolta nel 2017, rileva per i laureati magistrali biennali del 2016 un tasso di occupazione ad un anno dal titolo pari al 73,9%, 12,7 punti percentuali in meno rispetto a quanto osservato tra i diplomati di master (AlmaLaurea, 2018a). La medesima indagine mostra inoltre che i laureati necessitano di un tempo più lungo per raggiungere i livelli occupazionali dei diplomati di master: è infatti solo dopo cinque anni dalla laurea che i magistrali biennali del 2012 raggiungono un tasso di occupazione pari all'87,3%, pressoché in linea con quanto rilevato per i diplomati master ad un anno dal titolo.

Molto buoni sono gli esiti occupazionali per i diplomati di master dell'area medica, il cui tasso di occupazione raggiunge il 91,5%. Più contenuto invece il tasso di occupazione rilevato tra i diplomati dell'area umanistica e di quella economica, giuridica e sociale (82,5% e 83,9%, rispettivamente). Pressoché in linea con la media complessiva è, infine, il tasso di occupazione per i diplomati dell'area scientifica e tecnologica (86,5%).

⁶ Si adotta qui la definizione impiegata dall'Istat nell'indagine sulle Forze di Lavoro (Istat, 2006), che comprende anche quanti risultano impegnati in attività di formazione retribuite.

Figura 2 Diplomati di master del 2016 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo: tasso di occupazione per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di master.

Tra gli uomini il tasso di occupazione è pari all'87,9%, 2,1 punti percentuali in più rispetto a quanto rilevato tra le donne. Differenze di genere apprezzabili si rilevano anche per area disciplinare: gli uomini sono favoriti, in termini occupazionali, nell'area economica, giuridica e sociale (+3,7 punti e un tasso di occupazione dell'86,1%) e in quella medica e scientifica e tecnologica (+2,4 punti, per entrambe, con un tasso di occupazione del 93,1% e 87,6%, rispettivamente). Al contrario, sono meno favoriti gli uomini dell'area umanistica, pur rappresentandone la minoranza (-4,5 punti e un tasso di occupazione del 78,8%).

Corrispondentemente il tasso di disoccupazione⁷ per i diplomati di master rimane contenuto, raggiungendo nel complesso il 7,6%. Si tratta di un valore decisamente più basso rispetto a quello rilevato nel 2017 per i laureati magistrali biennali del 2016 ad un anno dal conseguimento del titolo (16,4%) e in linea con il tasso di disoccupazione per i laureati magistrali biennali del 2012 a cinque anni dalla laurea (6,9%; AlmaLaurea, 2018a). Il tasso di disoccupazione supera la media complessiva tra i diplomati dell'area umanistica (12,0%), scientifica e tecnologica (9,1%) ed economica, giuridica e sociale (8,8%), mentre resta al di sotto della media per i diplomati dell'area medica (3,9%). Tra le donne il tasso di disoccupazione è più elevato (8,1% rispetto al 6,9% rilevato per gli uomini) e ciò è confermato per tutte le aree disciplinari ad eccezione di quella umanistica.

Lo stage svolto durante il master si configura frequentemente come un accesso privilegiato nel mercato del lavoro. Tra i diplomati di master, occupati ad un anno e che hanno svolto uno stage durante il master, circa un terzo ha ricevuto una proposta di inserimento nell'ente o azienda presso cui lo ha svolto: il 21,7% lavora tuttora per lo stesso ente o azienda (è il 19,3% per i diplomati di primo livello e il 25,7% per quelli di secondo livello), il 5,0% ha dichiarato invece che il rapporto professionale è continuato per un certo periodo ma si è successivamente interrotto, mentre il 4,6% non ha accettato la proposta. Il 68,4% ha dichiarato che al termine dello stage è cessato qualunque rapporto con l'ente o azienda, non avendo ricevuto alcuna proposta di inserimento (è il 70,3% per i diplomati di primo livello e il 65,3% per quelli di secondo livello). Sono soprattutto i diplomati dell'area scientifica e tecnologica e di quella economica, giuridica e sociale a lavorare ancora per lo stesso ente o azienda in cui hanno svolto lo stage (36,6% e 25,3%, rispettivamente). A non aver ricevuto nessuna proposta di inserimento sono invece, più frequentemente, i diplomati di master dell'area medica (83,4%) e dell'area umanistica (71,0%).

⁷ Il tasso di disoccupazione è ottenuto come rapporto tra le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) e le forze di lavoro (Istat, 2006).

4.1 Prosecuzione del lavoro iniziato prima del master e tempi di inserimento nel mercato del lavoro

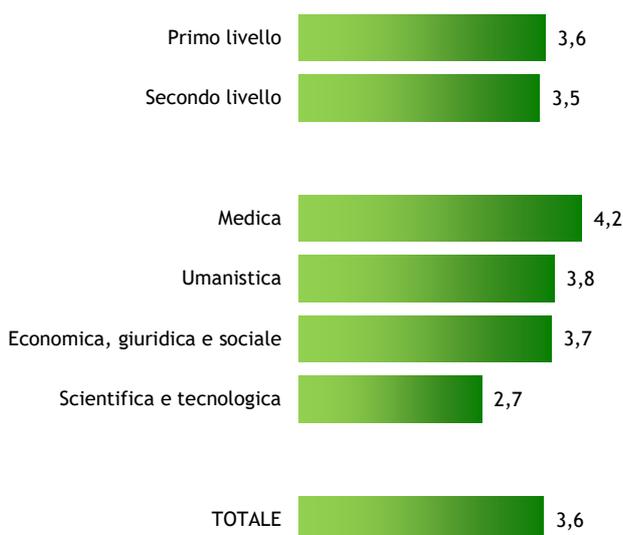
Una quota consistente e pari al 66,4% degli occupati - 62,5% tra i diplomati di master di primo livello e 71,5% tra quelli di secondo livello - prosegue l'attività cominciata prima del master (per 61 su cento si tratta di un lavoro iniziato ancor prima dell'iscrizione), segno che la scelta di questo tipo di formazione post-laurea viene effettuata spesso per motivi di qualificazione professionale o di arricchimento culturale, come confermato nel Report 2018 sul Profilo dei Diplomati di master 2017 (AlmaLaurea, 2018b). Il 12,6% ha invece dichiarato di avere cambiato il lavoro dopo la conclusione del master. Ne deriva che il 20,9% si è inserito nel mercato del lavoro solo dopo il conseguimento del diploma di master.

A proseguire il rapporto di lavoro iniziato prima del conseguimento del master sono soprattutto i diplomati dell'area medica (77,4%) e dell'area umanistica (71,8%). Al contrario i diplomati dell'area scientifica e tecnologica, più frequentemente, hanno iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del diploma di master (40,5%) o hanno cambiato lavoro (15,0%); il 44,2% prosegue invece il lavoro iniziato prima del conseguimento del master. Infine, tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale il 61,8% prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento del master, il 12,9% ha successivamente cambiato lavoro, mentre il 25,2% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del diploma di master.

Tra chi prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, il 61,7% dei diplomati ritiene che il master abbia comportato un miglioramento nel lavoro svolto; ciò avviene in particolare per i diplomati di master di secondo livello (65,3%, rispetto al 58,7% dei diplomati di primo livello). In particolare dichiara di aver ottenuto un miglioramento il 66,6% dei diplomati dell'area umanistica e il 64,1% di quelli dell'area medica; inferiore alla media, invece, la quota di chi ha notato un miglioramento tra i diplomati di master delle aree disciplinari restanti. Gli aspetti del lavoro che hanno registrato un miglioramento riguardano soprattutto le competenze professionali (82,7% nel complesso e che raggiunge l'84,1% nell'area medica). Meno rilevante il miglioramento in termini di posizione lavorativa (8,6% complessivamente; 11,3% nell'area umanistica e 9,2% nell'area economica, giuridica e sociale), mansioni svolte (5,7% nel complesso; 9,3% nell'area scientifica e tecnologica) e trattamento economico (2,8%; 4,6% nell'area scientifica e tecnologica).

Tra coloro che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il master, il reperimento del primo lavoro avviene, in media, dopo 3,6 mesi dal conseguimento del titolo, con rilevanti differenze per area disciplinare (Figura 3). I tempi medi di inserimento nel mercato del lavoro sono più ridotti per i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica (2,7 mesi), mentre raggiungono i 4,2 mesi per quelli dell'area medica; sono invece lievemente superiori alla media per i diplomati dell'area umanistica (3,8 mesi) ed economica, giuridica e sociale (3,7 mesi).

Figura 3 Diplomati di master del 2016 occupati ad un anno dal conseguimento del titolo: tempo trascorso dal master al reperimento del primo lavoro per area disciplinare (valori medi in mesi)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di master.

A chi ha iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il conseguimento del master (circa un terzo dei diplomati) è stato inoltre chiesto di esprimere una valutazione su quanto il titolo conseguito sia stato utile per trovare lavoro. Per il 29,0% dei diplomati è stato determinante (è il 24,9% per i diplomati di primo livello e il 36,1% per quelli di secondo livello); per una quota analoga (30,9%) il titolo di master ha contribuito in buona misura nell'ottenimento del lavoro (31,9% e 29,2%, rispettivamente, per i diplomati di primo e secondo livello); mentre chi pensa invece che il titolo di master abbia assunto un ruolo marginale per trovare un impiego rappresenta il 18,3% (20,3% per i diplomati di primo livello e 14,7% per quelli di secondo livello). Infine, un ulteriore 21,6% ritiene che il master non abbia avuto alcuna importanza a questo fine (22,8% e il 19,6%, rispettivamente).

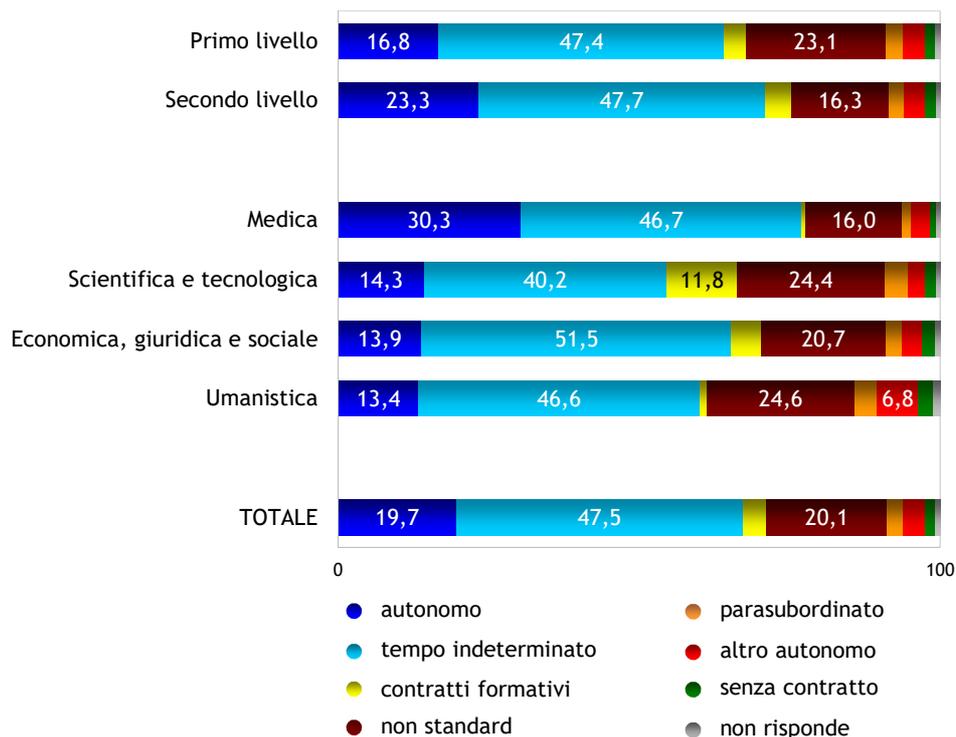
Più in dettaglio, sono soprattutto i diplomati dell'area scientifica e tecnologica ed economica, giuridica e sociale a fornire giudizi positivi sul ruolo del master. Tra i primi infatti il 44,7% ritiene che il master sia stato determinante per l'ottenimento dell'attuale lavoro e un ulteriore 28,6% ritiene abbia contribuito in buona misura. Tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale il 26,2% ritiene il master determinante e il 32,6% ritiene abbia contribuito in buona misura. Al contrario tra i diplomati dell'area umanistica quasi un quarto ritiene che il master non abbia avuto alcuna importanza per trovare un lavoro (24,4%) o al più un ruolo marginale (16,3%). Tali percentuali sono superiori tra i diplomati dell'area medica (28,2% e 21,4%, rispettivamente), che, si ricorda, sono caratterizzati, tuttavia, da una quota consistente di diplomati che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del master.

5. Caratteristiche del lavoro svolto

5.1. Tipologia dell'attività lavorativa

Ad un anno dal conseguimento del master il lavoro autonomo (liberi professionisti, lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.) riguarda il 19,7% dei diplomati (Figura 4), particolarmente diffuso tra i diplomati dell'area medica (30,3%). Il lavoro autonomo caratterizza maggiormente i diplomati dei corsi di master di secondo livello (23,3%; scende al 16,8% tra quelli di primo livello). I contratti di lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato caratterizzano invece il 47,5% degli occupati (lievemente più diffusi tra i diplomati di secondo livello) e superano la media tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (51,5%). A livello di genere, il lavoro autonomo risulta essere più diffuso tra gli uomini (21,4% rispetto al 18,6% delle donne), così come il contratto a tempo indeterminato (48,9% rispetto al 46,7% delle donne).

Figura 4 Diplomati di master del 2016 occupati ad un anno dal conseguimento del titolo: tipologia dell'attività lavorativa per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di Master.

Il 20,1% dichiara di essere stato assunto con un contratto non standard, in particolare a tempo determinato: tale quota sale al 24,4% per i diplomati dell'area scientifica e tecnologica e al 24,6% tra i diplomati dell'area umanistica. Residuali le altre forme contrattuali: il 3,9% dei diplomati è assunto con contratti formativi, una quota analoga è collocato in altre forme di lavoro autonomo (in particolare collaborazioni occasionali), mentre i contratti parasubordinati coinvolgono il 2,6% degli occupati. Contenuta anche la quota di diplomati occupati senza un regolare contratto (1,8%). Non si evidenziano differenze degne di nota per area disciplinare e tipo di corso.

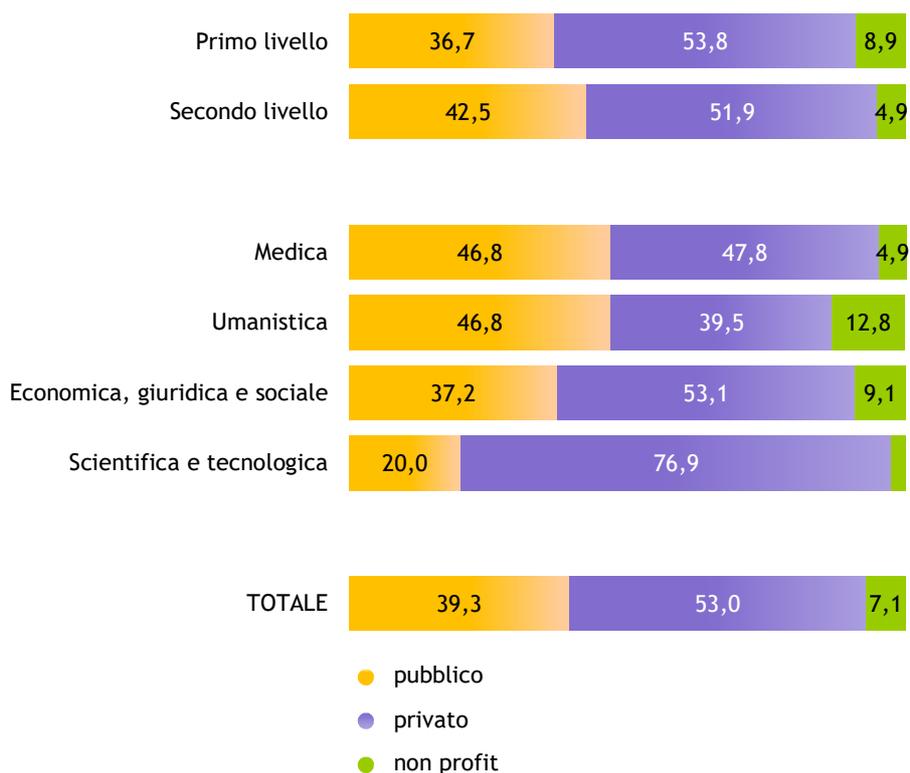
Come visto, una quota consistente di diplomati di master prosegue l'attività lavorativa iniziata prima del conseguimento del titolo e ciò spiega l'elevata diffusione del lavoro autonomo e dei contratti a tempo indeterminato. Tra chi ha iniziato a lavorare solo dopo la conclusione degli studi, non a caso, sono maggiormente diffusi i contratti non standard, formativi, parasubordinati, così come le altre attività autonome e il lavoro non regolamentato.

5.2. Settore e ramo di attività economica

Rivolgendo l'attenzione al settore di attività (Figura 5), ad un anno dal conseguimento del titolo si rileva che larga parte dei diplomati di master, 53,0%, è assorbita dal settore privato (raggiunge il 53,8% tra i diplomati master di primo livello e il 51,9% tra quelli di secondo livello); il 39,3% risulta invece occupato nel settore pubblico (36,7% tra i diplomati di primo livello e 42,5% tra quelli di secondo), mentre il 7,1% lavora nel settore non profit (8,9% tra i diplomati di primo livello e 4,9% tra quelli di secondo).

Sono soprattutto i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica a lavorare nel settore privato, con una percentuale che raggiunge il 76,9%. Al contrario, le quote più elevate di occupati nel settore pubblico si rilevano per i diplomati di master dell'area umanistica e per quelli dell'area medica (46,8% per entrambi). Infine, si rileva una percentuale maggiore di occupati nel settore non profit tra i diplomati di master dell'area umanistica (12,8%) e tra quelli dell'area economica, giuridica e sociale (9,1%).

Figura 5 Diplomati di master del 2016 occupati ad un anno dal conseguimento del titolo: settore di attività per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di Master.

La quasi totalità dei diplomati di master è occupato nell'ambito del settore dei servizi: tale quota, ad un anno complessivamente pari all'86,9%, raggiunge il 96,6% tra i diplomati dell'area medica, il 92,5% tra quelli dell'area umanistica e l'89,5% tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale. Il settore dell'industria, invece, assorbe a livello complessivo l'11,1% dei diplomati di master; la percentuale cresce fino al 43,8% per i diplomati dell'area scientifica e tecnologica. Ne deriva che nemmeno l'1% degli occupati ha trovato un impiego nel settore agricolo, senza differenze di rilievo tra le aree disciplinari.

Più in dettaglio, i diplomati di master dell'area medica sono occupati principalmente nel ramo della sanità (79,0%), mentre i diplomati dell'area umanistica si ripartiscono principalmente nei rami dell'istruzione e ricerca (51,7%), dei servizi sociali e personali (11,5%) e dei servizi ricreativi e culturali (6,3%).

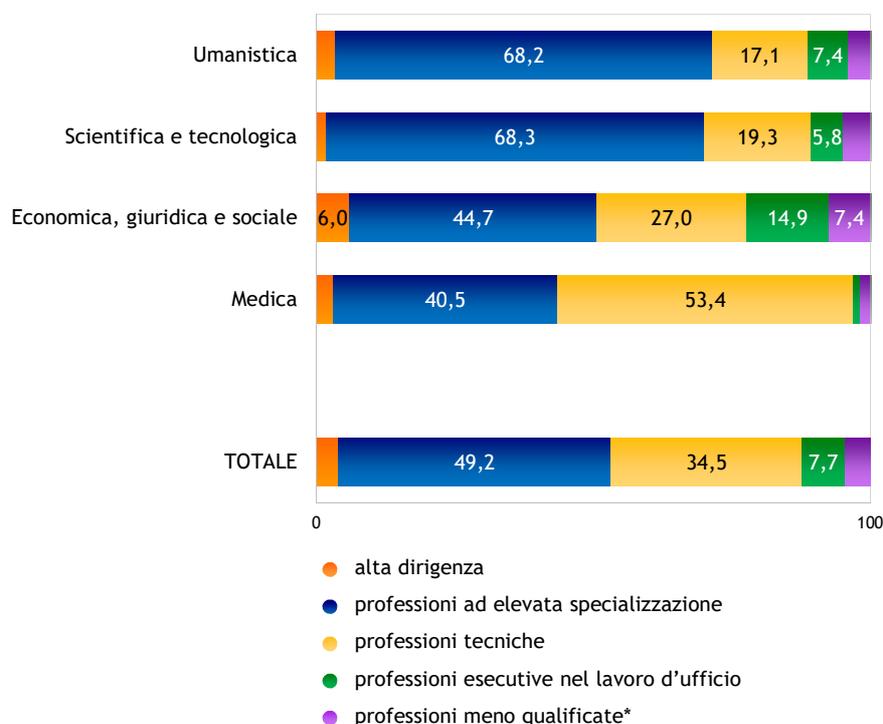
I diplomati dell'area economica, giuridica e sociale sono occupati in misura maggiore nella pubblica amministrazione (20,7%), nella sanità (10,5%), nelle attività di consulenza legale, amministrativa e contabile (10,0%), nell'istruzione e ricerca (9,8%), nel commercio (8,7%) e nei servizi sociali e personali (8,1%).

Infine, i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica risultano occupati principalmente nei rami dell'industria chimica ed energia (17,5%), dell'edilizia (14,3%) e della metalmeccanica (8,1%), mentre una quota ulteriore è occupata nel ramo delle altre attività di consulenza e professionali (9,9%), della pubblica amministrazione (8,5%), nonché in quelli dell'istruzione e ricerca e del commercio (6,4% e 6,2%, rispettivamente).

5.3. Professione svolta⁸

Ma qual è, nello specifico, la professione svolta dai diplomati di master occupati? A livello complessivo quasi la metà dei diplomati di master svolge una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione (49,2%), mentre il 4,0% svolge una professione che rientra nell'ambito dell'alta dirigenza (direttore, dirigente o imprenditore); poco più di un terzo svolge una professione tecnica (34,5%), mentre il restante 12,3% una professione meno qualificata (Figura 6).

Figura 6 Diplomati di master del 2016 occupati ad un anno dal conseguimento del titolo: professione svolta per area disciplinare (valori percentuali)



Nota: non sono riportate le mancate risposte.

* comprende le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, artigiani, operai specializzati e agricoltori, conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, nonché professioni non qualificate e forze armate.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di Master.

Più in dettaglio, si osserva che tra i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale raggiunge il 44,7% la quota di chi svolge una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione, in particolare nel campo delle scienze gestionali, commerciali e bancarie (come ad esempio la gestione della pubblica amministrazione), della commercializzazione di beni e servizi o nel campo delle scienze giuridiche (come ad esempio la professione di avvocato). L'area dell'alta dirigenza (principalmente dirigenti in enti pubblici) riguarda invece il 6,0% dei diplomati dell'area economica, giuridica e sociale occupati. Il 27,0% svolge invece una professione tecnica, in particolare nel campo delle scienze della salute (come ad esempio professioni sanitarie riabilitative) o nel campo amministrativo e commerciale (ad esempio come tecnici del marketing o tecnici delle attività finanziarie e assicurative). Il 14,9% dei diplomati di master dell'area economica, giuridica e sociale svolge, infine, una professione esecutiva, in particolare con funzioni di segreteria.

I diplomati dell'area medica svolgono nel 40,5% dei casi una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione nell'ambito medico: si tratta di medici specialisti, dentisti e odontoiatri, medici di medicina generale o specialisti in ambito sociale, come psicologi o psicoterapeuti. Oltre la metà svolge,

⁸ L'analisi è stata realizzata escludendo le mancate risposte al quesito relativo alla professione svolta. Le mancate risposte, complessivamente pari al 5,6%, variano dal 2,8% per i diplomati di master dell'area medica al 7,3% per quelli dell'area scientifica e tecnologica. L'informazione relativa alla professione svolta è stata rilevata adottando la Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali di Istat (CP2011).

invece, una professione tecnica, in particolare nell'ambito delle professioni sanitarie (infermieristiche, ostetriche e riabilitative).

I diplomati dell'area scientifica e tecnologica sono caratterizzati da una quota consistente (68,3%) di occupati in una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione. Si tratta prevalentemente di ingegneri e architetti, ma anche di analisti informatici. Il 19,3% svolge una professione tecnica, in particolare nel campo della produzione manifatturiera, mentre il restante 5,8% svolge una professione esecutiva, in particolare come addetto a funzioni di segreteria o di lavoro di ufficio.

Infine, per i diplomati dell'area umanistica si osserva che oltre due terzi (68,2%) degli occupati svolge una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione, più specificamente come professore, insegnante ed educatore. Il 17,1% svolge una professione tecnica nell'ambito delle professioni sanitarie (in particolare riabilitative) e in campo sociale, come tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Un modesto 7,4% svolge una professione esecutiva: si tratta in particolare di addetti con funzioni di segreteria.

5.4. Retribuzione mensile netta

La retribuzione mensile netta⁹, ad un anno dal conseguimento del master, è pari in media a 1.588 euro, valore nettamente più elevato di quello osservato per i laureati magistrali biennali del 2016 intervistati ad un anno dal titolo (+37,7%, 1.153 euro), ma anche per quelli del 2012 intervistati a cinque anni dal titolo (+11,2%, 1.428 euro; AlmaLaurea, 2018a). La retribuzione, ad un anno, è inoltre maggiore per i diplomati di master di secondo livello: 1.817 euro mensili netti (ammonta a 1.412 euro per quelli di primo livello).

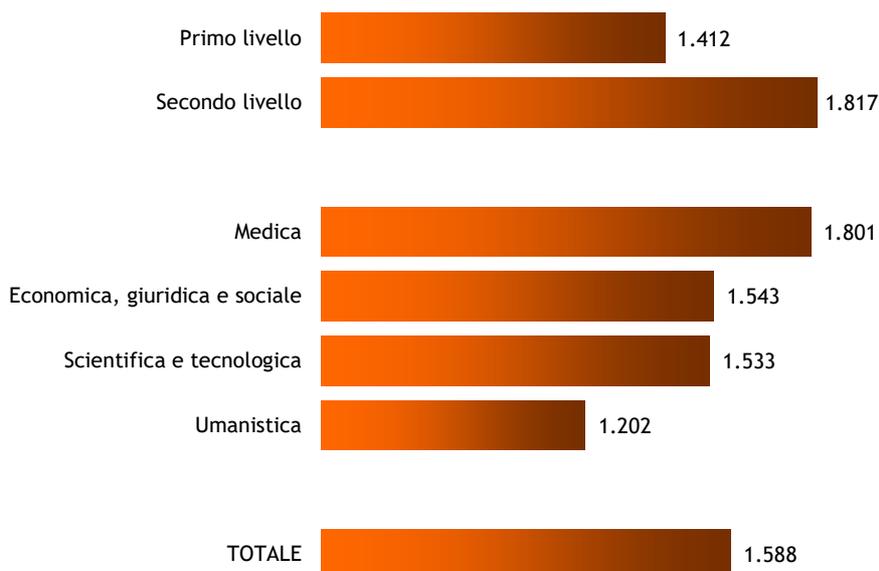
Come era lecito attendersi, si osservano differenze retributive in funzione della diffusione di attività a tempo pieno e parziale, che riguardano, rispettivamente, l'81,9% e il 17,8%. Infatti, la retribuzione mensile netta raggiunge i 1.732 euro per chi lavora a tempo pieno, mentre scende a 931 euro per chi lavora a tempo parziale.

Inoltre, si evidenziano interessanti differenze nei livelli retributivi tra chi prosegue il lavoro iniziato prima del master (1.759 euro) e chi invece ha iniziato il proprio lavoro solo dopo il conseguimento del titolo (1.256 euro).

L'analisi per area disciplinare mostra differenze rilevanti: le retribuzioni più elevate sono associate infatti ai diplomati dell'area medica (1.801 euro); nettamente inferiore la retribuzione dei diplomati dell'area umanistica, che percepiscono in media 1.202 euro (Figura 7). Tali differenze sono legate, almeno in parte, alla diversa diffusione del lavoro part-time, che coinvolge a livello complessivo il 17,8% dei diplomati e aumenta considerevolmente tra i diplomati dell'area umanistica, raggiungendo il 33,9%. Tuttavia, anche limitando l'analisi a coloro che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo la laurea e lavorano a tempo pieno, i diplomati di master dell'area umanistica, sebbene vedano aumentare la propria retribuzione (1.244 euro), risultano ancora penalizzati da un punto di vista retributivo.

⁹ Il 94,5% degli occupati, nonostante la delicatezza dell'argomento trattato, ha risposto al quesito relativo alla retribuzione mensile netta percepita, senza particolari differenze per area disciplinare.

Figura 7 Diplomati di master del 2016 occupati ad un anno dal conseguimento del titolo: retribuzione mensile netta per tipo di master e area disciplinare (valori medi in euro)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di Master.

I differenziali retributivi sono legati anche alla diversa quota di occupati all'estero (4,5% a livello complessivo) ai quali, generalmente, corrispondono retribuzioni più elevate (1.918 euro mensili netti, rispetto ai 1.573 euro dei diplomati di master che lavorano in Italia). Peculiarità che contraddistingue, in particolare, i diplomati dell'area scientifica e tecnologica: si rileva infatti che il 7,6% di essi è occupato all'estero con retribuzioni che sfiorano i 2.000 euro.

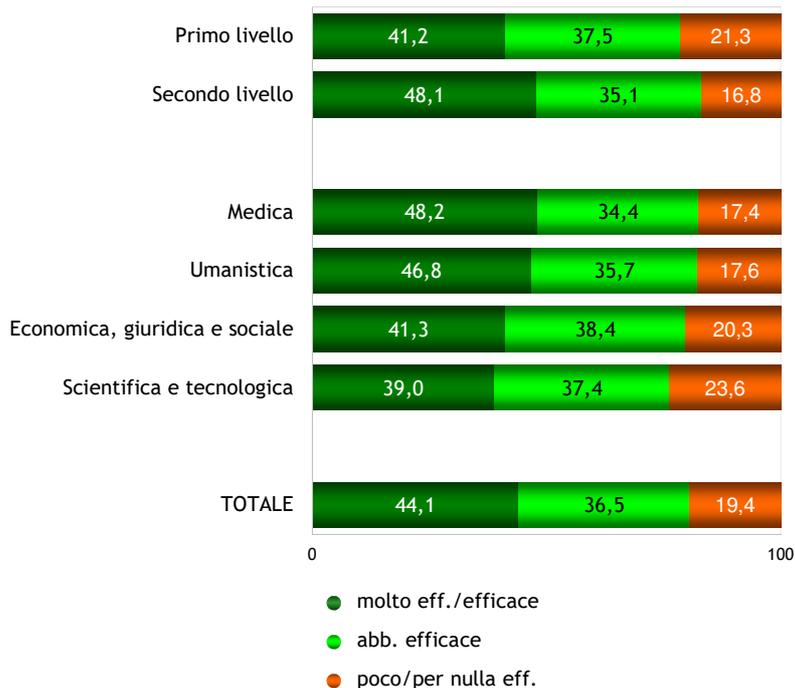
Le differenze di genere, in termini retributivi, sono significative: a livello complessivo, +27,1% a favore degli uomini, che guadagnano 1.835 euro, rispetto ai 1.444 euro delle donne. Tali differenze si confermano in tutte le aree disciplinari e sempre a favore della componente maschile, seppur con diversa incidenza: +31,3% per gli uomini dell'area economica, giuridica e sociale, +27,9% per quelli dell'area medica, +22,8% per l'area scientifica e tecnologica e +12,3% per l'area umanistica (quest'ultimo caratterizzato da una minore incidenza maschile). Anche in questo caso i differenziali retributivi sono legati, almeno in parte, alla diversa diffusione del lavoro part-time, che coinvolge, infatti, il 23,0% delle donne rispetto al 9,1% degli uomini. Tuttavia, se si isolano, più opportunamente, coloro che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il master e lavorano a tempo pieno le differenze retributive, sempre a favore degli uomini, sono confermate in tutte le aree disciplinari, seppur diminuiscano sensibilmente (+12,8% a livello complessivo).

5.5. Efficacia del master nell'attività lavorativa

Per valutare la corrispondenza tra studi compiuti e professione svolta si è presa in considerazione l'efficacia del master, che combina richiesta formale del master per l'esercizio del proprio lavoro e utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze apprese durante il master. Nel complesso il titolo di master risulta, ad un anno, "molto efficace o efficace" per il 44,1% degli occupati (Figura 8) e aumenta lievemente per i diplomati di master di secondo livello (48,1%; +6,9 punti rispetto a quelli di primo livello). Il 36,5% degli occupati dichiara che il titolo è "abbastanza efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro (37,5% per i diplomati di primo livello e 35,1% per quelli di secondo livello), mentre il 19,4% ritiene che sia "poco o per nulla efficace" (21,3% e 16,8%, rispettivamente, per i diplomati di primo e di secondo livello).

L'efficacia del titolo raggiunge il 48,2% dei diplomati di master dell'area medica e il 46,8% dei diplomati dell'area umanistica. Mentre si riduce tra i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica (39,0%), tra i quali quasi un quarto ritiene il titolo conseguito "poco o per nulla efficace". Infine, il 41,3% dei diplomati dell'area economica, giuridica e sociale dichiarano che il titolo sia almeno efficace (ovvero "molto efficace o efficace"), il 38,4% "abbastanza efficace", mentre il 20,3% "poco o per nulla efficace".

Figura 8 Diplomati di master del 2016 occupati ad un anno dal conseguimento del titolo: efficacia del master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei Diplomati di Master.

In generale non si rilevano differenze rilevanti, in termini di efficacia, tra chi prosegue la medesima attività lavorativa iniziata prima del conseguimento del master e chi invece ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Rilevanti sono invece le differenze di genere. Nel complesso il titolo conseguito risulta almeno efficace per il 47,1% degli uomini e per il 42,3% delle donne, con un differenziale di 4,8 punti percentuali che sale a 11,4 punti, sempre a favore degli uomini, tra i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica e 9,4 punti tra i diplomati dell'area umanistica. Le differenze di genere sono, invece, meno consistenti tra i diplomati di master dell'area economica, giuridica e sociale (+4,6 punti sempre a favore degli uomini).

E' Interessante analizzare, distintamente, le due componenti dell'indice di efficacia, ovvero l'utilizzo delle competenze apprese all'università e la richiesta, formale e sostanziale, del titolo. Per quanto riguarda la prima componente si nota che, ad un anno dal conseguimento del titolo, il 43,2% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite durante il percorso di studi (tale quota cresce al 47,1% tra i diplomati di master dell'area medica e al 45,8% tra quelli dell'area umanistica), mentre il 40,9% dei diplomati dichiara un utilizzo contenuto (è il 43,9% per i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale). Ne discende che il 15,8% ritiene di non utilizzare per nulla le conoscenze apprese durante il master frequentato (la quota raggiunge il 19,8% nell'area scientifica e tecnologica).

Per ciò che riguarda la seconda componente dell'indice di efficacia, il 15,7% degli occupati dichiara che il titolo di master è richiesto per legge ai fini dell'esercizio della propria attività lavorativa o non richiesto per legge, ma di fatto necessario. Per il 70,8% degli occupati, infine, il titolo di master è considerato utile per lo svolgimento del proprio lavoro, mentre per il restante 13,3% non è utile in alcun senso. L'analisi per area disciplinare conferma le differenze poc'anzi evidenziate rispetto all'efficacia del titolo di studio nel lavoro svolto.

Un altro interessante elemento di approfondimento deriva dall'analisi dell'utilità del master nell'esercizio del proprio lavoro: agli occupati è stato infatti chiesto di esplicitare se, a loro giudizio, il master ha permesso di ottenere conoscenze utili allo svolgimento della propria attività lavorativa. Il 12,9% dei diplomati ritiene che il master sia stato fondamentale (senza particolari differenze tra primo e secondo livello); il 61,4% degli occupati ritiene invece sia stato utile (quota che cresce al 64,0% tra i diplomati di secondo livello rispetto al 59,5% tra quelli di primo). Ancora il 20,7% degli occupati ritiene che sarebbe stata sufficiente la laurea (21,7% per i diplomati di primo livello e 19,3% per quelli di secondo) e un restante 4,8%

ritiene, infine, che sarebbe stato sufficiente un titolo non universitario (si tratta in particolare dei diplomati di primo livello, 5,8%, rispetto al 3,5% dei diplomati di secondo livello).

Più in dettaglio, sono soprattutto i diplomati dell'area medica a fornire giudizi positivi sull'utilità del master: il 15,2%, infatti, ritiene che il master sia stato fondamentale per lo svolgimento dell'attuale lavoro e un ulteriore 63,6% ritiene sia stato utile. Al contrario tra i diplomati dell'area scientifica e tecnologica oltre un quarto ritiene che sarebbe stata sufficiente la laurea (26,4%). Infine, ritiene sufficiente un titolo non universitario il 7,7% dei diplomati di master dell'area umanistica e il 6,7 dei diplomati dell'area economica, giuridica e sociale.

5.6. Soddisfazione per l'attività lavorativa svolta e valutazione del master

La soddisfazione complessiva per il lavoro svolto raggiunge, in media, 7,6 punti su una scala da 1 a 10. Maggiormente soddisfatti della propria attività sono i diplomati dell'area medica (7,8). Risulta invece lievemente inferiore alla media la soddisfazione per i diplomati dell'area economica, giuridica e sociale (7,4) e per quelli dell'area scientifica e tecnologica (7,5).

Più in dettaglio, prendendo in esame i vari aspetti dell'attività lavorativa, si osserva che i diplomati di master si dichiarano maggiormente soddisfatti dell'utilità sociale del lavoro (8,0 punti, su scala da 1 a 10), nonché del rapporto con i colleghi e della coerenza con gli studi fatti (7,8 per entrambi), dell'indipendenza e autonomia (7,7) e dell'acquisizione di professionalità (7,6). Minor grado di soddisfazione si rileva, invece, per le opportunità di contatti con l'estero (5,0).

L'analisi per area disciplinare evidenzia interessanti differenze nei livelli di soddisfazione per i vari aspetti del lavoro. I diplomati di master dell'area medica risultano mediamente più soddisfatti per l'utilità sociale del proprio lavoro (8,7 rispetto a 8,0 della media complessiva) e per la coerenza con gli studi fatti (8,2 rispetto a 7,8); si dichiarano meno soddisfatti invece per i contatti con l'estero (4,4 rispetto a 5,0).

Per quanto riguarda i diplomati di master dell'area umanistica, sono numerosi gli aspetti per i quali essi esprimono livelli di soddisfazione inferiori alla media complessiva, in particolare per le prospettive di guadagno (5,4 rispetto a 6,2) e di carriera (5,8 rispetto a 6,4), per le opportunità di contatti con l'estero (4,7 rispetto a 5,0) e per il prestigio ricevuto dal lavoro svolto (6,6 rispetto a 7,0).

Anche i diplomati di master dell'area scientifica e tecnologica si dichiarano mediamente meno soddisfatti per molti aspetti legati al lavoro svolto, in particolare per l'utilità sociale del lavoro svolto (7,0 rispetto a 8,0 della media) e per la coerenza con gli studi fatti (7,4 rispetto a 7,8); risultano invece mediamente più soddisfatti per le opportunità di contatti con l'estero (6,2 rispetto a 5,0).

I diplomati di master dell'area economica, giuridica e sociale, infine, nella valutazione della soddisfazione dei vari aspetti legati al lavoro svolto non si discostano particolarmente dai valori medi rilevati per il complesso dei diplomati di master, se non per l'utilità sociale del proprio lavoro, aspetto per il quale si dichiarano mediamente meno soddisfatti (7,6 rispetto a 8,0).

Gli uomini risultano mediamente più soddisfatti del proprio lavoro rispetto alle donne per la maggior parte degli aspetti analizzati. L'unico aspetto per il quale la soddisfazione delle donne risulta maggiore, in media, a quella degli uomini, è l'utilità sociale del proprio lavoro (8,1 rispetto a 7,8 degli uomini). Tale tendenza è generalmente confermata in tutte le aree disciplinari.

Dovendo fare un bilancio, è stato infine chiesto ai diplomati se rifarebbero il master appena conseguito. Il 70,7% non ha dubbi, rifarebbe lo stesso corso di master presso lo stesso ateneo, il 6,4%, invece, pur scegliendo il medesimo ateneo, seguirebbe un altro corso di master. Il 9,0% opterebbe per un altro ateneo italiano, mentre il 6,2% sceglierebbe un ateneo estero dove svolgere un master. Infine il 7,4%, pentito della scelta fatta, non rifarebbe un master. Più soddisfatti in assoluto sono i diplomati dell'area medica, che nel 75,7% dei casi rifarebbero lo stesso master nello stesso ateneo, seguiti dai diplomati dell'area umanistica (71,5%). Meno soddisfatti del corso di master conseguito sono i diplomati dell'area scientifica e tecnologica: se potessero tornare indietro cambierebbero il corso specifico del master o l'ateneo nel 13,7% dei casi, sceglierebbero un ateneo estero nel 10,4% dei casi o non rifarebbero il master nell'11,6% dei casi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AlmaLaurea. (2010). La qualità dei Master alla prova della valutazione. Disponibile su https://www.almaurea.it/universita/altro/valutazione_qualita_master.
- AlmaLaurea. (2018a). XX Rapporto sulla Condizione occupazionale dei laureati. In corso di pubblicazione e disponibile su www.almaurea.it/universita/occupazione/occupazione16.
- AlmaLaurea. (2018b). *Profilo dei Diplomatici di Master 2017. Report 2018*.
- Istat. (2006). La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione. *Metodi e norme* (32).

APPENDICE

Tavola sinottica

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPLOMATI DI MASTER DEL 2016 INTERVISTATI AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO PER TIPO DI MASTER E AREA DISCIPLINARE (1/3)

		Tipo di master			Area disciplinare			TOTALE
		primo livello	secondo livello	economica, giuridica e sociale	medica	scientifica e tecnologica	umanistica	
POPOLAZIONE ANALIZZATA	Numero di diplomati di master	5.361	4.001	3.736	3.054	1.335	1.237	9.362
	Numero di intervistati	3.530	2.762	2.479	2.049	941	823	6.292
	Tasso di risposta	65,8	69,0	66,4	67,1	70,5	66,5	67,2
	Composizione per genere (%)							
	Uomini	31,5	42,7	38,9	32,4	53,1	20,2	36,3
	Donne	68,5	57,3	61,1	67,6	46,9	79,8	63,7
	Età al diploma di master (medie)	32,4	36,1	33,2	35,1	31,6	36,1	34,0
FORMAZIONE DURANTE E DOPO IL MASTER	Svolgimento dello stage durante il master (%)							
	Ha svolto lo stage	55,2	44,3	43,9	50,3	65,8	55,6	50,6
	Ai fini dello stage è stata riconosciuta l'attività lavorativa svolta	23,2	22,3	24,8	17,4	25,5	28,4	22,9
	Non ha svolto lo stage	21,4	33,4	31,1	32,2	8,8	16,0	26,5
	Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	31,8	29,2	32,8	27,6	29,8	33,5	30,7
OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)							
	Uomini	85,9	89,9	86,1	93,1	87,6	78,8	87,9
	Donne	85,3	86,5	82,4	90,8	85,2	83,4	85,8
	Totale	85,5	87,9	83,9	91,5	86,5	82,5	86,6
	Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	8,3	6,8	8,8	3,9	9,1	12,0	7,6
INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Numero di occupati	2.919	2.329	1.984	1.840	761	663	5.248
	Occupati: condizione occupazionale al conseguimento del master (%)							
	Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi al master	56,6	66,8	57,1	71,4	37,7	67,3	61,0
	Prosegue il lavoro iniziato durante il master	5,9	4,7	4,7	6,0	6,5	4,4	5,4
	Non prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento del master	14,5	10,1	12,9	11,8	15,0	11,3	12,6
	Ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del master	23,0	18,2	25,2	10,8	40,5	16,6	20,9
	Occupati che hanno svolto uno stage (%)	51,9	40,7	38,6	48,8	62,6	51,6	47,1
	Occupati che hanno svolto uno stage: prosecuzione del rapporto professionale con l'ente/azienda (%)							
	Sta lavorando tuttora per lo stesso ente/azienda	19,3	25,7	25,3	12,3	36,6	19,7	21,7
	Il rapporto professionale è proseguito per un certo periodo, ma attualmente è cessato	5,4	4,4	9,0	0,9	6,2	5,7	5,0
	Non ha accettato la proposta di inserimento offerta	4,7	4,5	5,8	3,3	6,9	2,9	4,6
	Dopo lo stage è cessato qualunque rapporto professionale con l'ente/azienda	70,3	65,3	59,8	83,4	50,0	71,0	68,4
	Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)							
	Tempo dal master all'inizio della ricerca del primo lavoro	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	3,0	2,8	3,0	3,4	2,1	3,2	2,9	
Tempo dal master al reperimento del primo lavoro	3,6	3,5	3,7	4,2	2,7	3,8	3,6	

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPLOMATI DI MASTER DEL 2016 INTERVISTATI AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO PER TIPO DI MASTER E AREA DISCIPLINARE (2/3)

		Tipo di master			Area disciplinare			TOTALE	
		primo livello	secondo livello	economica, giuridica e sociale	medica	scientifica e tecnologica	umanistica		
CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	Tipologia dell'attività lavorativa (%)								
	Autonomo	16,8	23,3	13,9	30,3	14,3	13,4	19,7	
	Tempo indeterminato	47,4	47,7	51,5	46,7	40,2	46,6	47,5	
	Contratti formativi	3,6	4,3	4,9	0,7	11,8	1,2	3,9	
	Non standard	23,1	16,3	20,7	16,0	24,4	24,6	20,1	
	Parasubordinato	2,9	2,4	2,8	1,6	3,9	3,8	2,6	
	Altro autonomo	3,7	3,6	3,3	3,1	2,9	6,8	3,6	
	Senza contratto	1,7	1,8	2,2	1,1	1,7	2,6	1,8	
	Diffusione del part-time (%)	20,2	14,7	15,4	16,8	12,4	33,9	17,8	
CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	Settore di attività (%)								
	Pubblico	36,7	42,5	37,2	46,8	20,0	46,8	39,3	
	Privato	53,8	51,9	53,1	47,8	76,9	39,5	53,0	
	Non profit	8,9	4,9	9,1	4,9	2,5	12,8	7,1	
	Ramo di attività economica (%)								
	Agricoltura	0,5	0,3	0,5	0,1	1,4	0,3	0,4	
	Metalmecanica e meccanica di precisione	2,0	2,4	2,6	0,1	8,1	0,2	2,2	
	Edilizia	1,3	4,0	1,0	-	14,3	0,5	2,5	
	Chimica/Energia	1,6	6,3	1,5	1,6	17,5	0,2	3,7	
	Altra industria manifatturiera	3,9	1,2	3,7	0,4	3,8	5,0	2,7	
	Totale industria	8,8	13,9	8,8	2,0	43,8	5,7	11,1	
	Commercio	6,9	3,6	8,7	2,5	6,2	2,9	5,4	
	Credito, assicurazioni	1,6	1,5	3,9	0,1	0,5	-	1,6	
	Trasporti, pubblicità, comunicazioni	3,7	3,0	5,2	0,3	5,5	3,9	3,4	
	Consulenza legale, amministrativa e contabile	2,8	5,6	10,0	0,2	0,7	0,9	4,1	
	Altre attività di consulenza e professionali	3,6	5,9	3,9	3,3	9,9	4,5	4,6	
	Informatica	1,5	1,6	2,0	0,1	3,8	1,5	1,5	
	Altri servizi alle imprese	2,1	1,5	3,4	0,3	2,1	0,9	1,8	
	Pubblica amministrazione, forze armate	5,7	15,3	20,7	1,3	8,5	3,6	10,0	
	Istruzione e ricerca	13,9	9,7	9,8	2,4	6,4	51,7	12,0	
	Sanità	36,0	29,4	10,5	79,0	5,7	4,7	33,1	
	Servizi ricreativi e culturali	3,8	0,7	3,1	1,0	0,8	6,3	2,4	
	Servizi sociali e personali	7,7	6,0	8,1	6,1	1,8	11,5	6,9	
	Totale servizi	89,3	83,9	89,5	96,6	51,9	92,5	86,9	
		Quota di occupati all'estero (%)	4,2	4,8	4,5	2,3	7,6	6,6	4,5
	RETRIBUZIONE	Retribuzione mensile netta (medie, in euro)							
		Uomini	1.632	2.033	1.796	2.117	1.670	1.321	1.835
Donne		1.307	1.654	1.367	1.655	1.360	1.176	1.444	
Totale		1.412	1.817	1.543	1.801	1.533	1.202	1.588	

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPLOMATI DI MASTER DEL 2016 INTERVISTATI AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO PER TIPO DI MASTER E AREA DISCIPLINARE (3/3)

		Tipo di master			Area disciplinare			TOTALE
		primo livello	secondo livello	economica, giuridica e sociale	medica	scientifica e tecnologica	umanistica	
UTILIZZO, RICHIESTA E UTILITÀ DEL MASTER NELL'ATTUALE LAVORO	Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto al conseguimento del master (%)	58,7	65,3	59,2	64,1	53,0	66,6	61,7
	Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)							
	Dal punto di vista economico	2,0	3,7	2,5	2,9	4,6	2,4	2,8
	Nella posizione lavorativa	9,4	7,7	9,2	7,4	7,3	11,3	8,6
	Nelle mansioni svolte	6,1	5,2	5,6	5,3	9,3	5,2	5,7
	Nelle competenze professionali	82,2	83,2	82,7	84,1	78,1	81,1	82,7
	Sotto altri punti di vista	0,3	0,1	-	0,3	0,7	-	0,2
	Ruolo del master per l'ottenimento dell'attuale lavoro (%)							
	Determinante	24,9	36,1	26,2	20,2	44,7	27,9	29,0
	Buono	31,9	29,2	32,6	30,2	28,6	30,2	30,9
	Marginale	20,3	14,7	19,9	21,4	12,5	16,3	18,3
	Nulla	22,8	19,6	21,2	28,2	13,9	24,4	21,6
	Utilizzo delle competenze acquisite con il master (%)							
	In misura elevata	40,5	46,9	40,3	47,1	38,4	45,8	43,2
	In misura ridotta	41,9	39,4	43,9	37,8	41,6	39,9	40,9
	Per niente	17,5	13,5	15,7	15,0	19,8	14,0	15,8
	Richiesta del master per l'attività lavorativa (%)							
	Richiesto per legge	3,1	4,3	3,3	4,5	1,6	4,1	3,6
	Non richiesto ma necessario	11,3	13,2	10,8	13,5	13,0	11,3	12,1
	Non richiesto ma utile	71,2	70,2	70,5	72,5	67,9	69,8	70,8
Non richiesto né utile	14,3	12,0	15,2	9,5	17,4	14,3	13,3	
Utilità del master per lo svolgimento dell'attività lavorativa (%)								
Fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa	12,8	13,0	10,1	15,2	14,6	12,8	12,9	
Utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa	59,5	64,0	61,3	63,6	53,8	63,2	61,4	
E' sufficiente la laurea	21,7	19,3	21,5	19,5	26,4	15,9	20,7	
E' sufficiente un titolo non universitario	5,8	3,5	6,7	1,8	5,1	7,7	4,8	
EFFICACIA DEL MASTER E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO	Efficacia del master nel lavoro svolto (%)							
	Molto efficace/Efficace	41,2	48,1	41,3	48,2	39,0	46,8	44,1
	Abbastanza efficace	37,5	35,1	38,4	34,4	37,4	35,7	36,5
	Poco/Per nulla efficace	21,3	16,8	20,3	17,4	23,6	17,6	19,4
	Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,6	7,6	7,4	7,8	7,5	7,6	7,6
VALUTAZIONE DEL MASTER	Se tornasse indietro si iscriverebbe di nuovo al master (%)							
	Allo stesso master nello stesso Ateneo	69,9	71,7	68,6	75,7	63,9	71,5	70,7
	Ad un altro master nello stesso Ateneo	7,0	5,5	7,1	5,9	6,1	5,5	6,4
	Ad un master in un altro Ateneo italiano	9,6	8,2	8,9	9,7	7,6	9,0	9,0
	Ad un master in un Ateneo estero	6,0	6,5	7,7	3,1	10,4	5,4	6,2
	Non si iscriverebbe più ad un master	7,3	7,7	7,4	5,5	11,6	8,2	7,4



Viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaura.it
servizio.aziende@almalaura.it
supporto.universita@almalaura.it
www.almalaura.it